

JUGOSLAVIA

Il paese dell'autogestione

Il ruolo dell'istruzione nella società autogestita

La riforma della scuola

NEL DINAMICO corso degli ultimi anni caratterizzati da notevoli modificazioni si sono verificate e imbianchi anche nel sistema scolastico. Questi mutamenti sono stati ispirati dal desiderio e dalla necessità di porre al meglio le giovani generazioni nello spirito dell'autogestione collegando l'insegnamento con le necessità dello sviluppo delle forze produttive e dei rapporti sociali democratizzati. La scuola è armonizzata alla struttura del paese e alla sua politica in base alla quale anche l'istruzione fa parte della cultura nazionale.

Dalle quattro classi elementari di un tempo si è passati all'istruzione obbligatoria di otto anni per tutti i

VUKASIN MICUNOVIC
Segretario federale alla Istruzione e alla Cultura

giovanini dai 7 ai 14 anni. Nella scuola media in cui in passato dominava il ginnasio si è registrato un notevole incremento di scuole professionali. Nel 1949 esistevano solo tre università con 31 facoltà. Le scuole superiori e accademie artistiche oggi ne esistono oltre 100. Le facoltà delle scuole superiori e 13 accademie per un totale di 117.490 studenti. Vi sono 115 scuole superiori con 83.917 studenti. Circa 100.000 maestri insegnanti e professori sono impegnati nei vari enti per l'istruzione e la formazione di quattro milioni di cittadini in maggiori parte giovani.

Oltre alle scuole vere e proprie si è molto diffusa una rete di enti specializzati nell'istruzione professionale e

I progressi compiuti in venticinque anni di socialismo - Il rapporto con il mondo del lavoro - Le intenzioni della riforma

generale dei lavoratori. Insieme alle scuole funzionano le Università popolari mentre radio e televisione si occupano a fondo dell'istruzione pubblica. Sono state insomma create grandi possibilità per l'istruzione dei giovani e dei adulti in un sistema nel quale si spende il 5,6 per cento del reddito nazionale.

In tutte le scuole, specie medie e superiori i programmi sono autonomi e autonomi è la scelta degli insegnanti. La concezione del regime socialista le decisioni sugli stipendi degli insegnanti nelle scuole.

Gli organi governativi delle repubbliche sociali che stabiliscono mediante legge le condizioni di lavoro e di vita delle scuole, decidono sui piani dell'insegnamento e sui libri di testo per le scuole elementari e medie, controllano le fonti e l'entrata dei finanziamenti per l'istruzione, occupano del tenore di vita degli alunni. Lo Stato garantisce i principi della solidarietà e regola le condizioni materiali e spirituali per applicare questi principi e la politica in base alla quale le condizioni materiali della comunità sociale, dell'individuo e del individuo non debbono ostacolare l'istruzione di tutti coloro che ne hanno bisogno. Agli studenti viene offerta la possibilità di partecipare all'autogestione degli enti dell'istruzione.

Le analisi hanno dimostrato che i cambiamenti effettuati i risultati

non sono pochi specie se si confrontano con la situazione dei primi anni dopo la rivoluzione. Essi non erano tali da consentire alla scuola di superare alle crescenti necessità di sviluppo della base materiale della comunità e dell'autogestione. Lo Stato così modificato il classico sistema dell'istruzione basato sulla scuola statale borghese.

Ma questi cambiamenti anche se effettuati democraticamente nel segno dell'autogestione e dell'autonomia non hanno reso ancora possibile la creazione di un'organizzazione lavorativa specializzata per l'istruzione e l'educazione, adattare nei suoi rapporti in termini indipendenti nei confronti dell'amministrazione statale, rispondente alle necessità del proprio ambiente.

Questi sono i motivi per i quali il Parlamento federale il 26 marzo scorso ha approvato la risoluzione. Per lo sviluppo dell'istruzione e dell'educazione sulla base dell'autogestione.

La risoluzione è un patto tra cittadini e obbliga tutti gli elementi politici e sociali che spingono tutte le forze professionalmente esperte e il potenziale intellettuale della società a perfezionarsi costantemente in un processo innovatore che deve essere parte integrante di un flessibile sistema dell'istruzione e dell'educazione. Questa tesi si basa sul principio secondo cui il sapere è un fattore di sviluppo delle forze produttive e dei rapporti

sociali. Istruzione e educazione acquistano quindi l'attributo di forze produttive.

La conoscenza è anche il fattore di scoperta e di superamento delle contropartite sorte con il rapido incremento delle forze produttive, cioè che è reso possibile anche dallo scorcio della scienza e dal lento cambiamento dei rapporti sociali. In queste contropartite sono insistenti le voci della scienza e del lavoro nel mondo oggi come crisi dell'istruzione dovuta proprio al fatto che i rapporti sociali hanno mantenuto il sistema scolastico fondato sulla scuola statale.

L'evoluzione del lavoro resa possibile dalla rivoluzione scientifica e tecnologica allarga gli orizzonti intellettuali del lavoro e appropria la sua coscienza che è sapere. La conoscenza è indispensabile non solo per il lavoro come fonte di vita ma anche per la maturazione dell'attività del lavoratore nell'autogestione in un sistema di valori che si basano sul lavoro non sul patrimonio.

Nell'interesse dell'operaio per l'istruzione si rivelano anche i motivi della crisi delle istituzioni per mutare la propria condizione. Il lavoratore deve in prima persona mettersi a lavorare con gli altri campi del lavoro, egli ha sempre meno bisogno di intermediazioni per questo il sistema di più diretti rapporti tra gli interessati all'istruzione e i lavoratori qualificati si

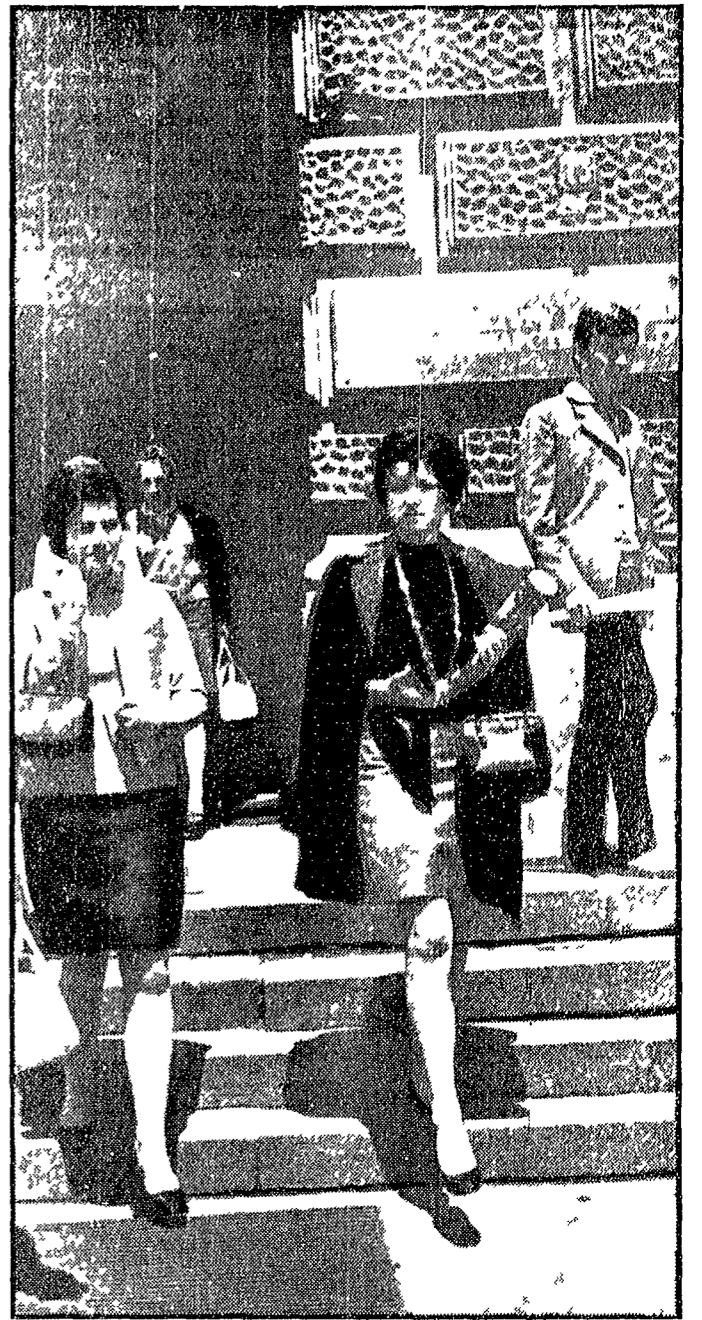
svolge attività di insegnamento e di cammino giusto per allargare lo ambito dell'istruzione e per superare la questione dei rapporti materiali tra i lavoratori addetti alla cultura e lo Stato.

Una possibile forma di emancipazione dallo Stato dei lavoratori addetti alla cultura è il prezzo dell'istruzione come modo di instaurare rapporti economici tra le scuole e chi vi lavora. Agli studenti si offre la possibilità di liberi scelti del luogo e della forma di studio. Con il cambiamento della situazione materiale si stimola il loro interessamento economico per le condizioni e i risultati della scuola prescelta.

Così si creano le condizioni per il lavoro con i professori e gli altri lavoratori all'università dei rapporti corrispondenti alle persone che svolgono una attività comune nonostante in essa sia stata effettuata una divisione delle funzioni.

Intenzione della riforma non è quella di abolire ogni funzione dello Stato specie nel campo delle condizioni materiali per l'istruzione, soprattutto elementari obbligatorie per tutti. Lo Stato e la garanzia del regolamento conferisce dei diritti di tutti i soggetti della società autogestiva degli enti fondamentali dell'istruzione.

Una nel costituire un sistema d'istruzione indipendente alle esigenze e alle prospettive del socialismo basato sull'autogestione. La riforma ha per obiettivo i principi della solidarietà più alti e più nobili, i cui fini di sviluppo delle varie regioni delle differenze sociali per armonizzare il carattere dei sistemi con il carattere della società



BELGRADO — Giovani studenti davanti all'università di architettura e urbanistica



Un angolo caratteristico di Dubrovnik

Un miliardo di dollari dal turismo

DAL QUANDO ha avuto inizio la riforma economica per il turismo jugoslavo - come parte dell'economia jugoslava - è nata una nuova epopea. Il turismo è diventato molto attivo non solo perché è una delle fonti più importanti per il flusso della valuta, la quale dovrebbe contribuire all'equilibrio della bilancia dei pagamenti ma anche perché stimola le iniziative comunitarie e sociali, in dividendo la vita, attività.

L'esperienza jugoslava per lo sviluppo del turismo è oggi affermata e conosciuta nel mondo. Ma non sono nega che la Jugoslavia si sia avvia anche delle esperienze di altri paesi specialmente dell'Italia dell'Australia e della Svizzera.

Nel periodo dal 1965 al 1970 lo sviluppo del turismo in Jugoslavia è caratterizzato da un crescente traffico turistico e affluente di valuta. Mentre l'anno 1965 nell'area statale jugoslava da turisti stranieri sono stati importati solo 100 milioni di dollari (100 milioni) di cui circa 50 milioni di dollari sono stati investiti in progetti di sviluppo. Nel 1970 questi dati dovrebbero essere di 100 milioni di dollari e forse anche di più.

Con il turismo economico viene in contraddizione la politica unitaria del paese rispetto al turismo. Il 20 miliardi e oltre che il 1970 ha investito per un dollaro. Come il turismo che il turismo si avvia e porta in altre attività economiche. La Jugoslavia è diventata un paese attrattivo per i turisti non solo per la bellezza del paesaggio ma per le sue bellezze naturali, il clima eccezionale e il mare. La politica e l'organizzazione del turismo è una delle attività più importanti del paese. Per questo il numero dei turisti stranieri aumentati di anno in anno nel 1965 dalle 100 mila a 1.200 mila. Le cifre per il 1970 sono ancora più alte. Il numero dei turisti stranieri è aumentato di 100 mila unità, cioè di 100 mila unità. Il numero dei turisti stranieri è aumentato di 100 mila unità, cioè di 100 mila unità.

questo il numero dei turisti stranieri aumentati di anno in anno nel 1965 dalle 100 mila a 1.200 mila. Le cifre per il 1970 sono ancora più alte. Il numero dei turisti stranieri è aumentato di 100 mila unità, cioè di 100 mila unità. Il numero dei turisti stranieri è aumentato di 100 mila unità, cioè di 100 mila unità.

Il numero dei turisti stranieri aumentati di anno in anno nel 1965 dalle 100 mila a 1.200 mila. Le cifre per il 1970 sono ancora più alte. Il numero dei turisti stranieri è aumentato di 100 mila unità, cioè di 100 mila unità. Il numero dei turisti stranieri è aumentato di 100 mila unità, cioè di 100 mila unità.

Il cinema jugoslavo oggi

La produzione jugoslava è entrata nel mercato mondiale - I riconoscimenti ottenuti nei festival di Cannes e di Berlino - La scuola del cartone animato di Zagabria

IL CINEMA moderno jugoslavo non ha un lungo passato ma ha un presente brillante. Ciò significa che nei rapporti con la società e la cultura jugoslava il film ha acquistato una posizione così rilevante da non poter più essere ignorato.

Secondo l'opinione dei cineasti jugoslavi il fenomeno del film moderno si presenta come coscienza individuale e sociale dell'esistenza. Il cinema è una forma di comunicazione con tutti i suoi o più dei suoi tentativi ha trovato di un cinema filosofico e ribelle. Dunque, il cinema è un arte che è un'attività di creazione e di comunicazione. Il cinema è un'attività di creazione e di comunicazione. Il cinema è un'attività di creazione e di comunicazione.

La produzione jugoslava è entrata nel mercato mondiale - I riconoscimenti ottenuti nei festival di Cannes e di Berlino - La scuola del cartone animato di Zagabria. La produzione jugoslava è entrata nel mercato mondiale - I riconoscimenti ottenuti nei festival di Cannes e di Berlino - La scuola del cartone animato di Zagabria.

La produzione jugoslava è entrata nel mercato mondiale - I riconoscimenti ottenuti nei festival di Cannes e di Berlino - La scuola del cartone animato di Zagabria. La produzione jugoslava è entrata nel mercato mondiale - I riconoscimenti ottenuti nei festival di Cannes e di Berlino - La scuola del cartone animato di Zagabria.



Sylvia Koscina attrice di origine jugoslava, in una scena del film «La battaglia della Nercliva»



Mica Milosevic

Natasa Djuric